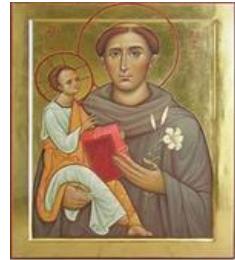


L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

MARTEDI' 6 GENNAIO 2026
EPIFANIA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute. Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia

d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore.

Casa Beata Elena Enselmini: 20 anni di storia

a cura di p. Andrea Vaona

Casa Beata Elena Enselmini ha da poco compiuto i suoi primi 20 anni di vita e servizio [casabeataelena.blogspot.com]. È notoriamente un'opera parrocchiale animata dai frati ed un gruppo affiatato di volontari/e: da pochi mesi è coordinata da p. Andrea in dialogo con la comunità religiosa e i servizi caritativi parrocchiali. Nel 2025 appena concluso ha offerto accoglienza e soggiorni per 1916 pernotti di adulti e 842 pernotti per minori accompagnati. Numeri importanti, riferibili a familiari di parenti con degenze medio-lunghe negli Ospedali di Padova; familiari e convalescenti in soggiorno per visite di controllo programmate nei medesimi Ospedali; emergenze abitative di breve e/o lunga durata. Le richieste per il 2026 non si sono fatte attendere e l'agenda si sta già riempiendo di richieste per situazioni nuove o per ospiti già "amici della Casa" nei loro percorsi. Oltre ai servizi abitativi si cerca di accompagnare anche umanamente gli ospiti nel loro tempo di soggiorno. Nel limite del possibile si sta anche ricostruendo una rete di relazioni con istituzioni (servizi sociali) e Caritas diocesana, nonché le altre realtà che in Padova offrono servizi simili. Gli utenti continuano a ringraziare e benedire la Comunità parrocchiale per questo servizio nascosto, ma per loro preziosissimo. Alcuni segni di usura delle strutture cominciano ad evidenziarsi dopo 20 anni: confidiamo di poter attuare nel 2026 alcuni importanti interventi per rendere sempre la Casa efficiente ed accogliente. Con l'occasione ringraziamo fraternamente i volontari/e e i benefattori sensibili alla Casa e generosi nelle sue necessità.

Vita della Comunità

Sabato 3 gennaio è stato battezzato *Antonio Gregorio Di Pietro*. Lo accogliamo con gioia a far parte della nostra comunità e preghiamo per lui e la sua famiglia.

CALENDARIO SETTIMANALE

Martedì 6 – Epifania del Signore Gesù

- Le celebrazioni eucaristiche si svolgeranno secondo l'orario festivo: 8.30; 10.00; 11.30; 18.00 e 19.30.
- Nel pomeriggio, a partire dalle ore 17.00 *animazione ed Epifania in Patronato*, con tombola e viarie sorprese per grandi e piccini.

Giovedì 8

- Gruppo Culturale Ricreativo Arcella (lo Scrigno): visita alla mostra *Modigliani, Picasso e le voci della modernità dal Museo LaM* a Palazzo Zabarella.

Venerdì 9

- Doposcuola ore 16.00-17.30
- Nella Santa Messa delle ore 18.00 memoria di Beata Mamma Rosa, patrona dell'OFS Veneto.

Sabato 10

- Incontro OFS alle 15.30.

Domenica 11 - Battesimo del Signore

- Dopo la S. Messa delle ore 10.00 catechesi (3,4,5 elementare).
- Incontro gruppo 1^a-2^a Media ore 17.00-18.00.
- Incontro 3^a Media ore 18.00-19.00.
- Incontro Gruppo Luce (giovani 19-30 anni), ore 18.30-19.30

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocardella.it

Facebook: [@arcellapd](#) - Instagram: [@patronato_arcella](#)

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.